

ILCASO

Piccole donne crescono, pioniere nella terra dei Maori

SILVANA MAZZOCCHI

Gli ingredienti ci sono tutti e il risultato è intrigante e conquistatore. *Il Canto dei maori* è il degno sequel del primo romanzo di Sarah Lark, best seller da un milione di copie e, se al centro di *Nella terra della nuvola bianca*, le due eroine approdate nel nuovo mondo dall'Europa erano Helen e Gwyneira, sono le loro giovanissime nipoti, Elaine e Kura, a occupare la nuova scena con amori, fughe, tradimenti e ribellioni. La saga familiare ha le sue regole e Sarah Lark, tedesca andata a vivere in Spagna

con un passato da scrittrice di libri per ragazzi, conosce e rispetta il ritmo e le esigenze dell'intreccio con consumata abilità. Perno della trama rimane la famiglia, con annessi affetti, passioni, gelosie, rancori e vendette che garantiscono un *plot* adeguato alle aspettative. Lo scenario è quello della Nuova Zelanda di fine Ottocento. Un territorio dalle grandi distanze e con pochi centri abitati, regioni dove la convivenza con i nativi maori degenera spesso in conflitto e l'esistenza può rivelarsi un'eterna sfida da affrontare. E le prota-

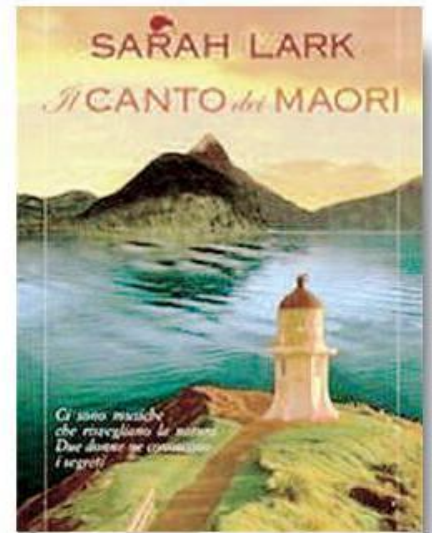
goniste, sono ancora una volta due donne giovani e belle: la rossa Elaine e Kura, di sangue maori da parte di madre. Intorno, una schiera di personaggi diversi con uomini sempre secondari, alcuni positivi, altri meschini o crudeli.

Sono Elaine e Kura a calamitare l'attenzione, e anche le nonne, Helen e Gwyneira rimangono sullo sfondo insieme con le loro passate imprese. E se Helen si innamora dell'incantatore William, irlandese in fuga di bell'aspetto, è la meticcica e sensuale Kura a conquistarlo. Tra le due cugi-

ne sarà guerra e, mentre Kura rifiuta il suo destino di diventare una magnate della lana (prodotta dai possedimenti di Gwyneira nella piana di Canterbury di cui lei è la diretta erede), e insegue con ogni mezzo il suo sogno di andare a Londra per diventare una diva del canto e della musica, Elaine sposa un uomo misterioso che si rivelerà crudele e perverso. Ma il tempo non passa invano e le due ragazze riusciranno a uscire dal complicato sentiero al quale la vita sembra averle destinate. Sono ostinate e ribelli; vogliono scegliere e,

come già le loro nonne, accettano di pagare indipendenza e autonomia con la fatica e la solitudine. Sono pioniere che viaggiano a cavallo attraverso un paese ancora selvaggio, che vanno avanti con coraggio tra mille difficoltà, che affrontano il freddo e il bisogno senza mai arretrare anche quando, per vivere, suonano e cantano. Nei bordelli, e anche in Chiesa. Infine, come in ogni saga che si rispetti, i personaggi s'incrociano e si incontrano di nuovo, tra rivelazioni, nuovi incontri e colpi di scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

Il canto dei Maori

di Sarah Lark

Trad. di Helen Verardo

(Sonzogno, pagg. 570 euro 19)

